



LA RECENSIONE

# Ucraina Le origini del conflitto e il futuro

**N**egli ultimi giorni i bombardamenti russi su Kiev, Mariupol, Kharkiv, Dnipro e altre città dell'Ucraina – dai nomi non completamente sconosciuti visto che da lì che provengono tante donne che lavorano nelle nostre case – hanno dato il via nel cuore dell'Europa a un drammatico conflitto, del quale le piazze del globo reclamano la fine immediata. Come si è giunti a questo esito già prefigurato e temuto, ma scongiurato sino all'ultimo e arrivato in un momento di enorme fragilità collettiva? Quali le origini lontane e i fattori scatenanti più recenti? E quali

veri interessi in gioco? A queste domande prova a rispondere il saggio che lo storico Simone Attilio Bellezza ha appena pubblicato con il titolo «Il destino dell'Ucraina. Il futuro dell'Europa» (Morcelliana - Scholé, pp. 208, euro 16). Un dato emerge indubbiamente nella ricerca dedicata a questa Repubblica nata dalla dissoluzione dell'ex impero sovietico, ovvero che il suo percorso di democratizzazione ha finito per causare delle crisi «che erano al tempo stesso interne e internazionali». Così scrive Bellezza, rendendo conto del significato delle rivoluzioni del primo decennio ucraino nel suo avvicinamento quale «stato

cuscinetto» al mondo occidentale, e nell'allontanamento da Mosca. Detto con le parole dell'autore, «man mano che l'Ucraina è entrata nella sfera di influenza occidentale», la Russia «ha cercato di riconquistare il terreno perso con mezzi sempre più violenti». E ora, dopo l'invasione, ha visto Putin ordinare la messa in stato di allerta del sistema di deterrenza nucleare. Quella di Bellezza è una radiografia della situazione sino al deflagrare del nuovo conflitto per il quale si cerca adesso di riaprire negoziati. Lo studioso ripercorre le tappe di questa storia: la nascita del movimento nazionale ucraino, la politica so-

vietica, l'incompiuta Rivoluzione arancione del 2004, lo scontento popolare nell'Ucraina di Viktor Janukovyč in fuga dopo la Rivoluzione della Dignità del 2014. E ancora, l'invasione della Crimea e delle regioni orientali e il consolidamento della democrazia con le presidenze di Petro Porošenko e Volodymyr Zelens'kyj. Senza dimenticare il peso delle alleanze internazionali fra la Russia di Putin, la Cina di Xi Jinping, gli Usa e l'Europa. Già, il Vecchio Continente, con il suo bisogno di fonti energetiche e la sua debolezza politica, a rischio di conseguenze ogni giorno più gravi.

**Elisa Roncalli**



La copertina del libro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

000411477